

la rivista del cinema



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

86

NOVEMBRE 2010



Lo spirito dell'alveare (1973)

Il sogno della luce *Il cinema di Víctor Erice*

Diversamente vivi *Zombi, vampiri, mummie, fantasmi*

L'immagine allo specchio *Duplicità e simmetrie nel cinema*

Magnifiche Visioni *Festival Permanente del Film Restaurato*

Memoria contesa / Memoria condivisa
Franco Fortini: storie di cinema tra lavoro e impresa

Corti d'autore *Jane Campion, antropologa dell'anima*

Torino Film Festival *28ª edizione*

La voce segreta delle parole *Il grande cinema in lingua originale*

Il sogno della luce Il cinema di Víctor Erice

di Stefano Francia di Celle

“Sono un cineasta. Il cinema è per me una forma di destino e di conoscenza, un mezzo di comunicazione, una scrittura”. Víctor Erice nasce a Carranza (Vizcaya, Paesi Baschi) nel 1940. Intraprende studi universitari di scienze economiche e politiche a Madrid ma ben presto passa ai corsi della scuola nazionale di cinema dove si diploma nel 1963. Passa la sua vita a Madrid, benché la maggior parte dei suoi film siano ambientati in altri luoghi della Spagna. Negli anni 1960-1963 realizza alcuni cortometraggi, collabora alla stesura di alcune sceneggiature e lavora come critico cinematografico per le riviste «*Nuestro cine*» e «*Cuadernos de arte y pensamiento*». Le opere di questo periodo sono considerate dall'autore come un graduale avvicinamento al suo esordio come cineasta rappresentato dallo straordinario lungometraggio: *El espíritu de la colmena* (1973, insignito del prestigioso premio *Concha de oro*, 1973). Ad esso fanno seguito gli altri due lungometraggi realizzati finora: *El sur* del 1983 e *El sol del membrillo* (1992, premio speciale della Giuria al festival di Cannes). Ad essi si accompagnano alcune opere inclassificabili – molte realizzate in questi ultimi anni – sospese tra la riflessione cinematografica, l'analisi appassionata di opere del passato e dei suoi stessi film e un'urgenza di espressione autentica che lo porta a ponderare con pazienza ogni singolo frammento di cinema da lui realizzato. L'omaggio del Museo del Cinema presenterà tutte le facce di un'opera poliedrica nella quale rientra anche un'attività di militanza critica attenta a tutte le manifestazioni più interessanti del cinema che intende esplorare il reale (in primis il neorealismo) e all'opera di alcuni grandi autori del secolo del cinema. Tra questi primeggia l'attenzione per Nicholas Ray, per il fondamentale volume *Nicholas Ray y su tiempo* (realizzato con Jos Oliver nel 1986) e per il prezioso e costante sostegno dato alla vedova

Più volte Erice ha riflettuto sul concetto di cinema come strumento poetico. “Tutti sembrano d'accordo sul fatto che il cinema possa generare poesia. Ma su come ci riesca e in che cosa questa poesia possa consistere, le opinioni sono molto meno unanimi. Ce n'è per tutti i gusti, ed è giusto così. Perché il cinema non ha una storia unica e indivisibile (basta pensare al periodo del muto) e, in più, in un breve spazio di tempo – cent'anni – ha vissuto vertiginosamente esperimenti di tutti i tipi, portando fino in fondo un'evoluzione per la quale altri linguaggi artistici hanno impiegato secoli.

Forse proprio per questo potrebbe essere più appropriato parlare di esperienza poetica piuttosto che di poesia; cioè di una circostanza particolare in cui il lettore di una poesia e lo spettatore sono animati da un'emozione difficile da definire, ma che i due identificano come comune.

In quella circostanza particolare, almeno nel cinema – in un certo tipo di cinema- la poesia appare sullo schermo in modo non pianificato, imprevisto, interrompendo la rappresentazione o il flusso della storia, per dare vita a uno di quei momenti in cui il linguaggio è insieme freccia e ferita. Una freccia capace di rompere il velo – l'illusione – della realtà; una ferita che arriva ai nostri cuori perché riesce a mostrare ciò che non è visibile al primo sguardo, ma che qualche volta, come in un sogno perduto – quello della nostra vita precedente – abbiamo intravisto. In questi momenti epifanici, il cinema si libera dagli eccessi del mercato e dai vincoli, si distingue gloriosamente dal romanzo (narrazione), dal teatro (rappresentazione) o dal giornalismo (attualità) per compiere un passo ulteriore e tornare ai tempi delle sue origini. O, in altre parole: per essere unicamente occhio che vede, vita che vive, rivelazione”.

(Víctor Erice «Poesia en el campus 36», Università di Saragozza, 1996)

Susan Ray negli anni per ricostituire la versione definitiva di *We Can't Go Home Again*, l'ultimo film del grande autore americano. Il restauro, realizzato in collaborazione con il Museo nazionale del Cinema di Torino, verrà presentato nel corso dell'edizione 2011 del Festival di Venezia.

Il sogno della luce. Il cinema di Víctor Erice, a cura di Stefano Francia di Celle, è un progetto del Museo Nazionale del Cinema realizzato in collaborazione con Rosebud Films, Filmoteca Española, UCLA – Film & Television Archive, Camm Cinco, Nautilus Films, Olivo Film, Amip Multimedia, Ripley's Film e Centre de Cultura Contemporània de Barcelona. Un ringraziamento particolare a Víctor Erice, Jos Oliver, Abbas Kiarostami e a Enrico Ghezzi.



◀ i protagonisti 3-7 novembre

Il sogno della luce. Il cinema di Víctor Erice

Victor Erice Memoria y sueño

Spagna 2005-2006 (in corso di realizzazione), 28', b/n e col., v.o. sott.it.
Una serie, per ora ancora senza una struttura precisa, dedicata ai film (probabilmente saranno in tutto una decina) che hanno influenzato la vita di Erice, uomo e cineasta. I due brani già realizzati che verranno presentati nel corso dell'omaggio sono dedicati a *L'espoir* di Malraux e a *Roma città aperta* di Rossellini, entrambi visti in gioventù eludendo la censura franchista. Del primo viene analizzata l'originale commistione di fiction e documentario mentre del secondo, evocato nel corso di una visita in Via Montecuccoli a Roma, set di alcune scene, si precisa quanto Erice ha avuto modo di affermare: "Opera bella e necessaria, quindi giusta; il momento della nascita del cinema moderno si ha con evidenza nella sequenza della tortura di Fabrizi.". Traspare con forza da queste riflessioni come il pensiero del regista sul cinema contemporaneo e sulla possibilità di esplorare il reale nasca dalle visioni giovanili di alcuni capolavori legati al neorealismo.

MER 3, h. 18.30, DOM 7, h. 19.00



André Malraux/Boris Peskine Sierra de Teruel

Spagna/Francia 1939, 70', b/n, v.o. sott.it.
Copia restaurata da Filmoteca Española
L'unico film dello scrittore francese tratto dal suo romanzo *L'espoir*. Racconta la sua personale esperienza vissuta al fronte della Guerra Civile Spagnola. Girato con grandi difficoltà a Barcellona nel corso del conflitto, tra la il 1938 e il 1939. Fu commissionato dal governo di Madrid per rappresentare la causa repubblicana in un modo più favorevole in particolare per quelle nazioni - come l'Inghilterra, la Francia, il Canada e gli Stati Uniti - le cui scelte non interventiste si stavano rivelando dannose ai fini del risultato della guerra. Pubblicamente fu presentato solo dopo la fine della guerra a Parigi in una copia rimaneggiata non approvata dallo scrittore, con il titolo del romanzo. Recentemente la Filmoteca Española ha realizzato un restauro della versione originale a partire da una copia depositata nel 1939 presso la Library of Congress di Washington.

Sc.: A. Malraux, Denis Marion, B. Peskine; Fot.: Louis Page; Int.: Andrés Mejuto, Nicolás Rodríguez, José Sempere.

MER 3, h. 19.00, DOM 7, h. 19.30

Victor Erice Apuntes 1990-2003

Spagna 2003, 28', col., v.o. sott.it.
Nell'estate del 1990 Víctor Erice ha accompagnato Antonio López durante alcune delle sue ore di lavoro dedicate alla pittura di paesaggi urbani. In quelle occasioni ha registrato su video le immagini e i suoni di questi appunti. Cercava di familiarizzare il più possibile con il lavoro del pittore e si avvicinava alla storia che la realizzazione dei quadri poteva evocare in *El Sol del membrillo*, le cui riprese iniziarono il 29 settembre 1990. Questi "appunti" sono stati completati nel gennaio 2003, partendo dalle immagini registrate nell'estate del 1990. Antonio López ha dato di nuovo voce alle sue personali testimonianze.

MER 3, h. 20.45, SAB 6, h. 16.00



Victor Erice El sol del membrillo

Spagna 1992, 134', col., v.o. sott.it.
È la storia di un pittore che cerca di portare sulla tela un albero di mele cotogne nel periodo di piena maturazione. Tale opera si rivelerà un'impresa impossibile, a causa dello stile preciso dell'artista e del suo tentativo di "fermare la natura". Premio della giuria a Cannes, il film esplora il processo creativo dell'artista attraverso la contemplazione del pittore Antonio López mentre dipinge l'albero. Un'opera di classe magistrale a tempo rallentato che mette in relazione la pittura e il cinema in modo diretto e privo di qualsiasi tentativo di affabulazione.

Sc.: V. Erice; Fot.: Javier Aguirre, Angel Luis Fernand; Int.: Antonio Lopez Garcia, Maria José Moreno, Enrique Gran.

MER 3, h. 21.15, SAB 6, h. 16.30

Alberto Morais Un lugar en el cine

Spagna 2007, 107', b/n e col., v.o. sott.it.
Il grande cineasta greco Theo Angelopoulos parte da Atene e arriva all'idroscalo di Ostia, spinto da riflessioni sulla settimana arte e su Pasolini; lontano da lì, il regista spagnolo Víctor Erice inquadra l'influenza del neorealismo sulla produzione pasoliniana. Dall'Italia invece, Ninetto Davoli, Tonino Guerra e Nico Naldini riecheggiano parole, aneddoti, poesie e canzoni dell'artista friulano.

Sc.: V. Erice; Fot.: Luis Sainz.

GIO 4, h. 16.00



Victor Erice El sur

Spagna/Francia 1983, 94', col., v.o. sott.it.
Copia conservata da Filmoteca Española
Il Gabbiano (La Gaviota) è una casa nei sobborghi di una città al nord della Spagna. Ci abitano Agustín, medico e raddomante, sua moglie Julia, ed Estrella, la figlia di entrambi. Estrella inizia il percorso che la porta all'adolescenza con il sospetto che ci sia qualcosa di nascosto nella vita del padre, un'altra donna. A mano a mano che la ragazza viene a conoscenza dei segreti, la vita in casa inizia a cambiare. Ambientato nel dopoguerra, il film narra la storia di una giovane in cerca della propria identità attraverso la figura del padre, che vive una vita isolata. Una delle opere spagnole più importanti degli anni '80, è considerata dal regista un'opera incompiuta.

Sc.: V. Erice; José Luis López-Linares; Fot.: José Luis Alcaine; Int.: Omero Antonutti, Sonsoles Aranguren, Iciar Bollain.

GIO 4, h. 18.00, VEN 5, h. 20.30

Al termine del film verrà presentata la Videointervista sull'incompletezza di *El Sur* (Spagna 2003, 20')

La proiezione di venerdì 5 sarà introdotta da Victor Erice



Victor Erice Lo spirito dell'alveare El espíritu de la colmena

Spagna 1973, 97', col., v.o. sott.it.
Copia conservata da Filmoteca Española
Un paese sperduto nella pianura spagnola nel 1940. Arriva la camionetta del cinema e viene proiettato il film *Il Dottor Frankenstein*. Due bambine, Isabel e Ana, seguono attentamente la proiezione. Mentre per Isabel il film rappresenta un gioco della fantasia, per Ana è una vitale realtà: arriva addirittura a innamorarsi del mostro. Da quel momento Ana inizia un percorso semifantastico alla ricerca di qualcosa di impalpabile e alla fine scompare. Il film si sofferma sull'incapacità dei bambini di comprendere la differenza tra il reale e il fantastico. Il titolo, preso da un famoso libro di Maurice Maeterlinck, ricorda lo spirito, poderoso, enigmatico e paradossale, alle quale le api obbediscono istintivamente e che sta alla base della vita nell'alveare.

Sc.: V. Erice, Ángel Fernández Santos; Fot.: Luis Quadra; Int.: Fernando Fernán Gómez, Teresa Gimpera, Ana Torres.

GIO 4, h. 20.30, DOM 7, h. 17.00

La proiezione di giovedì 4 sarà introdotta da Victor Erice



Roy William Neill Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto The Scarlet Claw

Usa 1944, 74', b/n, v.o. sott.it.
Copia restaurata da UCLA - Film & Television Archive
Sherlock Holmes e Watson sono in Canada a una conferenza sull'occulto, quando Lord Penrose riceve un messaggio che lo informa dell'uccisione della moglie, Lady Penrose, avvenuta nel piccolo paese di La Morte Rouge. Holmes sta per tornare in Inghilterra, ma riceve un telegramma di Lady Penrose, scritto

prima della morte, in cui la donna chiede aiuto perché teme per la propria vita. L'ottavo film di Sherlock Holmes della serie Rathbone/Bruce è tratto da una storia inedita, ma prende a prestito da *Il mastino dei Baskerville* l'idea di un'entità soprannaturale che copre i crimini dell'assassino.

Sc.: R.W. Neill, Edmund L. Hartmann; Fot.: George Robison; Int.: Basil Rathbone, Nigel Bruce, Gerald Hamer.

VEN 5, h. 16.30, SAB 6, h. 19.00



Alain Bergala Paris-Madrid. Allers-Retours

Francia 2010, 73', b/n e col., v.o. sott.it.
La forza primaria del cinema consiste nell'essere uno spazio privo di frontiere e senza limiti: questo è il filo rosso dello straordinario dialogo che il critico francese Alain Bergala costruisce con Erice. Una discussione tra appassionati che spaziano in diversi paesaggi - geografici, culturali, storici - per far emergere ricordi sepolti e i primi turbamenti cinematografici. Realizzato per la serie "Cinéma de notre temps", nata negli anni Sessanta con la direzione di André S. Labarthe.

VEN 5, h. 18.30



Victor Erice Alumbramiento

Spagna 2002, 11', b/n, v.o. sott.it.
Copia cortesemente concessa da Ripley's Film
Nascita, amore, lavoro, gioco, morte si intrecciano intorno alla nascita di un bambino in un villaggio di contadini nelle Asturie. In un movimento contemporaneamente insulare e espansivo, un omaggio alla ciclicità del tempo e della vita. Episodio del film collettivo *Ten Minutes Older: the Trumpet*.

Sc.: V. Erice; Fot.: Ángel Luis Fernández; Int.: Ana Sofia Liaño, Pelayo Suarez, Celia Poo.

SAB 6, h. 20.30, DOM 7, h. 16.00

Prima della proiezione di sabato 6 incontro con Victor Erice ed Enrico Ghezzi

Victor Erice La morte rouge

Spagna 2006, 34', b/n e col., v.o. sott.it.
Creato per un'installazione al CCCB (Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona) in cui veniva mostrata l'opera di Erice accanto ai lavori di Kiarostami. Il regista ripercorre le prime esperienze da spettatore, quando fu portato dalla sorella maggiore in un "palazzo" del cinema, il Gran Kursaal, nel 1946, a vedere il film *The Scarlet Claw*. I racconti di Erice sugli inizi della sua avventura con il cinema diventa allo stesso tempo un lavoro autobiografico e un'esplorazione sul cinema del passato e gli effetti del fascismo, così come una riflessione metafisica su ciò che resta nella memoria.

Sc.: V. Erice; Fot.: Valentín Álvarez; Int.: V. Erice.

SAB 6, h. 20.30, DOM 7, h. 16.00

Al termine del film verrà presentata la Videointervista su La morte rouge e Alumbramiento (Spagna, 2010, col., 53')

Abbas Kiarostami/Victor Erice Abbas Kiarostami-Victor Erice: Correspondencia

Spagna/Francia 2005-2007, 98', col., v.o. sott.it.
Copia cortesemente concessa da Centre de Cultura Contemporània de Barcelona
Per una mostra del Centre de Cultura Contemporània de Barcelona (CCCB) i critici Alain Bergala e Jordi Balló hanno proposto ai due registi, nati a una settimana di distanza nel 1940, di intrattenere una corrispondenza scrivendosi attraverso dei brevi film. Nelle videoletture emergono i numerosi punti di contatto tra i due mondi: in primis la profonda esplorazione dell'infanzia e l'idea di un cinema di "resistenza", lontano dall'intrattenimento, alla ricerca della verità degli esseri e della giustezza dello sguardo posto su di essi.

DOM 7, h. 21.00

percorsi 1-24 novembre

Diversamente vivi. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

Prosegue nel mese di novembre la rassegna *Diversamente vivi. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi* organizzata dal Museo Nazionale del Cinema in occasione della mostra ideata e curata da Peppino Ortleva (Mole Antonelliana, fino al 9 gennaio 2011). In programma film rari e di culto attorno ai due temi delle mummie e dei vampiri. La mostra è accompagnata dal volume *Diversamente vivi. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi*, a cura di Peppino Ortleva e Giulia Carluccio (Ed. Il Castoro).

Mummie



Rob Cohen

La mummia - La tomba dell'imperatore Dragone The Mummy: Tomb of the Dragon Emperor

Usa 2008, 114', col.

La famiglia di esploratori O'Connell è ancora una volta alle prese con una mummia di duemila anni che minaccia spietatamente il mondo. Un malvagio imperatore cinese, a causa di un sortilegio, è rimasto sepolto nell'argilla con i suoi 10.000 guerrieri di terracotta. Quando il giovane Alex O'Connell risveglia il sovrano dal sonno eterno, questi decide di partire alla conquista del mondo con questo strano esercito dotato di poteri straordinari. Gli unici in grado di fermarlo sembrano essere proprio mamma e papà O'Connell.

Sc.: Miles Millar, Alfred Gough; Fot.: Simon Duggan; Int.: Brendan Fraser, Jet Li, Maria Bello.
LUN 1, h. 16.30, MAR 2, h. 18.15

Charles Lamont

Il mistero della piramide Abbott and Costello Meet the Mummy

Usa 1955, 79', b/n

Abbott e Costello (che nella versione italiana sono stati chiamati Gianni e Pinotto) in viaggio in Egitto si impossessano di un medaglione appeso al collo di una mummia. Ma quando questa resuscita, per i due iniziano i guai. I due comici avevano già incontrato, in altri film, altri miti del cinema classico, da Boris Karloff a Frankenstein, dall'Uomo invisibile al Dr. Jekyll e a Capitan Kidd, ma questo dovrà essere ricordato per essere stato il penultimo film della coppia, ormai stanca. Costello morì nel 1959 a 51 anni, Abbott nel 1964 a 68 anni.

Sc.: John Grant; Fot.: George Robinson; Int.: Bud Abbott, Lou Costello, Marie Windsor.
LUN 1, h. 18.45, MAR 9, h. 16.30



Karl Freund

La mummia / The Mummy

Usa 1932, 73', b/n, v.o. sott.it.

Copia conservata da Cineteca del Friuli
A Tebe nel 1921 due archeologi scoprono la mummia del sacerdote Im-Ho-Tep. Leggendo ad alta voce una pergamena, restituiscono la vita alla mummia, che poi fugge. Primo "horror delle piramidi", deve la sua fama soprattutto alla presenza di Boris Karloff, attore spesso imposto dalle produzioni dopo il successo di *Frankenstein*, ma anche alla regia di Karl Freund, storico direttore della fotografia del muto tedesco.

Sc.: John L. Beldestorn; Fot.: Charles Stumar; Int.: Boris Karloff, Zita Johann, David Manners.
LUN 1, 20.30, MAR 9, h. 18.00

Terence Fisher

La mummia / The Mummy

Gran Bretagna 1959, 88', col., v.o. sott. it.

Tre archeologi penetrano nella tomba della principessa egiziana Ananka sfidando un antico divieto. Tre anni dopo giunge in Inghilterra un egiziano con la mummia del sacerdote Kharis, che ritorna in vita per vendicare la profanazione della propria tomba. Vuole sterminare la spedizione archeologica inglese responsabile degli scavi. Remake britannico del celebre film del '32 con Boris Karloff.

Sc.: Jimmy Sangster; Fot.: Jack Asher; Int.: Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux
MAR 2, h. 16.30, MAR 9, h. 21.45

Ernst Lubitsch

Die Augen der Mumie Ma

Germania 1918, 60', b/n, did.or. sott.it.

Copia restaurata da Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung
Accompagnamento dal vivo al pianoforte del M° Stefano Maccagno

Un esploratore cerca di salvare una giovane ballerina dalle grinfie di un fanatico egiziano. "Soggetto colorito sul tema dell'ossessione amorosa che presenta elementi di autentica tragedia. Emil Jannings interpreta l'egiziano dallo sguardo sconvolto, Pola Negri lo sventurato oggetto della sua passione". (Herman G. Weinberg).

Sc.: Hanns Kräly, Emil Rameau; Int.: Pola Negri, Emil Jannings, Harry Liedtke
MAR 9, h. 20.30

Shadi Abdel Salam

La mummia / Al momia

Egitto 1969, 102', col., v.o. sott. it.

Copia restaurata da World Cinema Foundation e conservata da Cineteca del Comune di Bologna

Ispirato a un fatto storico, il film è l'opera prima e unica di Shadi Abdel Salam. L'eroe tormentato e solitario di *Al momia* è Wannis, ultimo erede di una orgogliosa tribù di pastori, gli Horrabat, investito insieme al fratello maggiore, all'indomani della morte del padre, del segreto che garantisce la sopravvivenza stessa del clan: viene a sapere, infatti, che il loro villaggio vive dei proventi del commercio illegale di reperti archeologici, prelevati dai sarcofagi dei faraoni delle tre dinastie, nascosti in una grotta segreta e rivenduti all'estero. Sconvolto, il giovane inizia un doloroso periplo per le rovine dei grandi templi di Tebe, scisso da un dilemma più grande di lui.

Sc.: Shadi Abdel Salam; Fot.: Abdel Aziz Fahmi; Int.: Ahmed Marei, Ahmed Hegazi, Zouzou Hamdi El Hakim.
GIO 11, h. 21.00

Vampiri



Tod Browning
Dracula

Usa 1931, 75', b/n, v.o. sott. it.

Copia conservata da Cineteca del Friuli
Renfield, un agente immobiliare, viene mandato in Transilvania per definire e concludere l'acquisto dell'abbazia di Carfax da parte di un certo conte Dracula. Questi, grazie ai suoi poteri mentali, soggioga Renfield e lo costringe a servirlo, portandolo alla pazzia. Arrivati a Londra, Renfield viene rinchiuso in manicomio, mentre il conte fa la conoscenza dei suoi futuri vicini di casa, tra cui la giovane Mina, promessa sposa ad un collega di Renfield, Jonathan Harker. Dracula riesce a sedurre Mina e la sua amica d'infanzia Lucy, ma Harker, grazie all'aiuto dell'eminentemente professor Abraham Van Helsing, riesce a sconfiggere il conte, piantandogli un paletto nel cuore.

Sc.: John L. Balderstone, Garrett Fort, Dudley Murphy; Fot.: Karl Freund; Int.: Helen Chandler, Dwight Frye, Bela Lugosi.
VEN 19, h. 16.30, SAB 20, h. 22.30

Francis Ford Coppola

Dracula di Bram Stoker Bram Stoker's Dracula

Usa 1992, 128', col.

Dracula, principe di Valacchia, entra in guerra contro i turchi per difendere la cristianità. Ma di fronte alla morte della moglie Elisabetha rinningerà Dio e si trasformerà in una creatura della notte, un vampiro. Quando, dopo secoli, scorderà la foto della giovane Mina, identica alla moglie, deciderà di trasferirsi a Londra e farne la sua eterna compagna.

Sc.: James V. Hart, dal romanzo omonimo di Bram Stoker; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Keanu Reeves, Winona Ryder, Gary Oldman.
VEN 19, h. 18.00, SAB 20, h. 20.15

Werner Herzog

Nosferatu, il principe della notte Nosferatu - Phantom der Nacht

Germania 1978, 120', col., v.o. sott. it.

Copia ristampata dal Museo Nazionale del Cinema
Mandato in Transilvania dal suo datore di lavoro per concludere l'acquisto di una proprietà da parte del Conte Dracula, Jonathan Harper parte senza dare ascolto ai cattivi presagi della moglie Lucy. Arrivato a destinazione, però, si ritrova in un mondo sinistro e inquietante anche a causa del Conte Dracula che, dopo aver caricato delle bare su un carro, scompare lasciandolo chiuso nel castello. A Wismar, intanto, arriva una nave carica di topi che si riversano nella città diffondendo immediatamente la peste. Lucy intuisce la verità leggendo un libro di vampiri e decide di sacrificarsi trattenendo con sé Dracula fino alla comparsa dei primi raggi di sole. Orso d'Argento al Festival di Berlino del 1979.

Sc.: W. Herzog, dal film di Friedrich Wilhelm Murnau e dal romanzo di Bram Stoker; Fot.: Jörg Schmidt-Reitwein; Int.: Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz.
VEN 19, h. 20.20, SAB 20, h. 16.15

Mario Bava

La maschera del demonio

Italia 1960, 80', col.

Diretti a Mosca per prender parte ad un congresso scientifico, il dottor Chomas ed il suo assistente Gorobec si vedono costretti ad attraversare un orrido bosco, per guadagnar tempo. In una cappella diroccata, Chomas scopre un sarcofago entro cui giace, mummificato, il corpo di una strega giustiziata un secolo prima. Per proteggersi da un grosso pipistrello che lo ha assalito improvvisamente, Chomas infrange il cristallo del sarcofago: alcune gocce del suo sangue cadono sul corpo, e la strega rivive. Questa, avida di vendetta, si dirige verso il vicino castello dove abita Katia, sua prnipote, per impadronirsi della sua vita.

Sc.: M. Bava, Ennio De Concini, Marcello Coscia, Mario Serandrei; Fot.: M. Bava; Int.: Barbara Steele, John Richardson, Ivo Garrani.
VEN 19, h. 22.30, SAB 20, h. 18.30

Roman Polanski

Per favore... non mordermi sul collo / The Fearless Vampire Killers

Gran Bretagna 1967, 107', col., v.o. sott.it.

Copia ristampata da Swashbuckler Films
Il professor Abronsius, autore di importanti studi sul fenomeno del vampirismo, giunge con il suo assistente Alfred nei pressi di un castello della Transilvania nel quale ha posto la sua base un gruppo di vampiri. Sospinto dalla sua curiosità di scienziato Abronsius penetra nel castello, insieme ad Alfred, il quale è intenzionato a portare in salvo una giovane locandiera rapita dal capo dei vampiri, il conte von Kroloc. I due cadono ben presto prigionieri di von Kroloc, il quale decide di trasformarli in vampiri ed associarli al suo gruppo.

Sc.: Gérard Brach, R. Polanski; Fot.: Douglas Slocombe; Int.: Jack McGowan, R. Polanski, Sharon Tate.
DOM 21, h. 16.30, LUN 22, h. 20.45

John Carpenter

Vampires

Usa 1998, 108', col.

Pochi uomini sono in grado di affrontare i vampiri e Jack Crow è uno di questi. Il loro obiettivo, più volte mancato, è quello di uccidere il signore dei vampiri, il terribile Valek. Avendo ricevuto dal Vaticano l'incarico di sgominare i vampiri, Jack e Tony riprendono la caccia, in compagnia di Katrina, sequestrata come ostaggio perché diventata schiava di Valek. Valek intanto è sul punto di concludere la ricerca della Croce di Beziers, l'oggetto che concederà a lui e a tutti i vampiri il potere di muoversi alla luce del giorno.

Sc.: Don Jakoby, dal romanzo di John Steakley; Fot.: Gary B. Kibbe; Int.: James Woods, Maximilia Schell, Daniel Baldwin.
DOM 21, h. 18.30, LUN 22, h. 16.30

Terence Fisher

Dracula il vampiro / Dracula

Gran Bretagna 1958, 82', col., v.o. sott.it.

Copia restaurata da British Film Institute
La morte misteriosa di Jonathan Harker, vittima di un vampiro chiamato Dracula, induce il dottor Van Helsing ad iniziare le indagini sul tragico caso. Nel corso delle sue ricerche Van Helsing viene a sapere che anche Lucy, la fidanzata di Harker, è stata attaccata dal mostro ed è divenuta anche lei vampiro. Il fratello di Lucy, Arthur Holmwood, e sua moglie Mina si uniscono a Van Helsing nella speranza di poter contribuire all'uccisione del mostro. Le indagini permettono loro di accertare che i vampiri non possono sostenere la vista di una croce, né la luce del giorno, e possono essere soppressi con un chiodo che venga loro piantato nel petto. Remake del Dracula di Tod Browning.

Sc.: Jimmy Sangster, dal romanzo di Bram Stoker; Fot.: Jack Asher; Int.: Christopher Lee, Peter Cushing, Michael Gough.
DOM 21, h. 20.30, LUN 22, h. 18.30

Robert Siodmak

Il figlio di Dracula Son of Dracula

Usa 1943, 80', b/n, v.o. sott. it.

Copia conservata da Cineteca del Friuli
Il conte Alucard (Dracula letto al contrario), proveniente dalla Transilvania, si reca in Louisiana invitato da Kay Caldwell, donna appassionata di occultismo. Il fidanzato della donna, Frank Stanley insieme allo sceriffo hanno dei sospetti sul nuovo arrivato. Il padre della ragazza

muore improvvisamente lasciando le due figlie eredi della proprietà e dell'intero patrimonio di famiglia. Kay e il conte Alucard si sposano immediatamente dopo l'apertura del testamento e dichiarano di volersi ritirare a vita privata. Ma Frank non si arrende, si reca a casa degli sposi e, in un momento d'ira, spara al conte, andando, però, a colpire Kay.

Sc.: Eric Taylor; Fot.: George Robinson; Int.: Lon Chaney Jr., Evelyn Akkers, Frank Carven.
MAR 23, h. 16.30, MER 24, h. 18.30



Kathryn Bigelow

Il buio si avvicina / Near Dark

Usa 1987, 94', col.

In un paese dell'Oklahoma, il giovane cowboy Caleb incontra la bella Mae. Tra i due nasce una tenera attrazione, ma Caleb scopre ben presto che Mae è una vampira che vive in un camper, vagabondando con altri vampiri, come una sorta di famiglia. Caleb viene contagiato da Mae, dopo un bacio appassionato, così si ritrovano costretti a portare il ragazzo con loro, che però non è ancora diventato un vampiro e si rifiuta di seguire il loro stile di vita. La polizia è sulle loro tracce e tende loro un'imboscata, ma Caleb riesce a salvare i suoi nuovi compagni. Nel frattempo il padre e la sorella di Caleb lo cercano disperatamente. Quando lo trovano, il padre riesce a far tornare Caleb normale grazie ad una trasfusione.

Sc.: K. Bigelow, Eric Red; Fot.: Adam Greenberg; Int.: Adrian Pasdar, Jenny Wright, Bill Paxton.
MAR 23, h. 18.00, MER 24, h. 16.30



F. W. Murnau

Nosferatu il vampiro Nosferatu, Eine Simphonie der Grausen

Germania 1922, 90', b/n, did. or. sott. it.

Copia restaurata da Cineteca del Comune di Bologna e Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung
Accompagnamento musicale al pianoforte del M° Stefano Maccagno

Brema 1838, l'agente immobiliare Knock invia il giovane Hutter in Transilvania per concludere un affare col conte Orlok. Prima di lasciare la città chiede ad una coppia di amici di prendersi cura di sua moglie Ellen, quindi parte e giunge al castello sui monti Carpazi dopo una serie di strani e misteriosi episodi. Verso mezzanotte Orlok invita il giovane a cena, e quando questi, affettando il pane, si ferisce ad un dito, si mostra particolarmente eccitato. Il mattino seguente, svegliandosi, Hutter nota dei segni sul collo e ne attribuisce la colpa a delle punture di zanzara. La notte seguente, rimasto affascinato da un medaglione col ritratto di Ellen, il conte firma il contratto per l'acquisto di una casa a Brema.

Sc.: Henrik Galeen; Fot.: Fritz Arno Wagner; Int.: Max Schreck, Gustav Botz, Alexander Granach.
MAR 23, h. 20.45

Carl Th. Dreyer

Vampyr

Francia/Germania 1931, 83', b/n, v.o. sott. it.

Copia restaurata da Cineteca del Comune di Bologna e Deutsche Kinemathek
Aiutato da un medico e da due servi, un vampiro succhia il sangue alle due giovani figlie di un castellano. Una delle due è liberata dall'incubo per opera di David Gray, giovane viaggiatore di passaggio. Horror onirico di grande fascino e di grande suggestione. Dreyer girò il film in Francia e lo montò, poi lo portò a Berlino per la post-sincronizzazione in inglese, francese e tedesco. Dopo la prima proiezione al pubblico, il regista fu costretto dalla censura ad eliminare alcune scene ritenute troppo cruente per l'epoca, come l'agonia del dottore nel mulino e la morte del vampiro, che vennero notevolmente accorciate.

Sc.: C. Th. Dreyer, Christen Jul, dal romanzo di Sheridan Le Fanu; Fot.: Rudolph Maté; Int.: N. Babanini, Albert Bras, Henriette Gerard.
MER 24, h. 20.30

Prima del film sarà presentato da Edoardo Bruno il volume Senso come rischio. 60 anni di Filmcritica



FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO

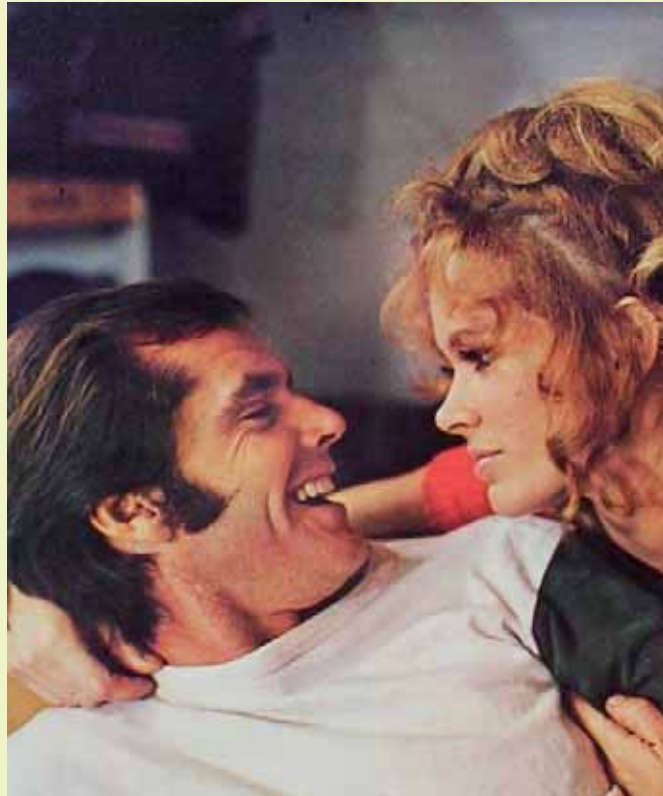
percorsi 2-3, 17 novembre

di Alberto Barbera

Prosegue a novembre **Magnifiche visioni. Festival Permanente del Film Restaurato** con un doppio appuntamento di eccezionale rilevanza.

Martedì 2 novembre (e in replica il giorno successivo) in programma il restauro di **Cinque pezzi facili**, in cui Bob Rafelson traccia il ritratto caustico di un'America disillusa e cinica degli anni post '68. Racconto di un eroe ferito, esiliato per sua stessa inquietudine dalle regole della società delle grandi illusioni, che ha perso il legame con la realtà sociale che gli appartiene.

Mercoledì 17 novembre, invece in programma **Lumière!** Una selezione di film girati subito dopo la prima grande proiezione che fece scoprire il cinema ai primi spettatori di tutti i tempi. I film Lumière contengono già le gag e le situazioni comiche che presto ritroveremo in Georges Méliès e Max Linder. E questo è ciò che resterà della primissima estetica cinematografica, le immagini indimenticabili e gli sguardi dei primi operatori sul mondo del XIX secolo: una traccia lasciata da Lumière per tutti i loro figli, i milioni di registi dilettanti o professionisti che hanno fatto la storia del cinema. Oltre a film colorati, saranno mostrati esempi straordinari di cinema tridimensionale.



Bob Rafelson
Cinque pezzi facili / Five Easy Pieces

Usa 1970, 98', col., v.o. sott. it.
Restauro eseguito digitalmente da Sony Pictures

Un pianista vagabondo e sradicato torna a casa dopo una lunga assenza per l'ultimo saluto al padre, ma l'atmosfera lo soffoca come una ragnatela. Guidato dall'istinto di vita, si rimette in strada senza bagagli. Il titolo del film allude ai "Cinque pezzi facili" di Chopin. Per questo nuovo restauro Sony Pictures ha iniziato con la scansione in 4K del negativo originale, quindi si è proceduto con un restauro intensivo per riparare le giunte, i graffi e per rimuovere la polvere che si è depositata negli anni. Dal restauro è stato ricavato un negativo 35mm e una versione digitale in 2K.

Sc.: Bob Rafelson, Adrian Joyce; Fot.: László Kovács; Int.: Jack Nicholson, Susan Anspach, Karen Black.
MAR 2, h. 20.45, MER 3, h. 16.30



Lumière!

Il montaggio è stato realizzato dall'Institut Lumière a partire dai restauri eseguiti dagli Archives Françaises du Film e dalla Cineteca del Comune di Bologna.

Selezione tematica di film girati da Louis Lumière e dai suoi operatori, con filmati in 3D. Programma a cura di Thierry Fremaux (Institut Lumière, Lyon).

Questo montaggio permette di (ri)scoprire le primissime immagini in movimento proiettate su uno schermo. Si tratta dei film degli operatori Lumière realizzati a partire dal 1895 che vennero subito mostrati in tutto il mondo, ma anche di pellicole a colori ottenute con l'autocromia e film in rilievo realizzati a metà degli anni Trenta. In programma i film della prima proiezione pubblica a pagamento del Cinématographe, che si svolse il 28 dicembre 1895 al Grand Café di Parigi, ma soprattutto, ampio spazio verrà dato agli straordinari film in 3D realizzati dai fratelli Lumière a metà degli Anni Trenta.

"La cosa essenziale delle riprese di Louis Lumière è quella che indica il suo nome, la luce, la leggerezza della luce, la profondità, il rilievo. C'è qualcosa di stereoscopico che viene dalla luce", scrisse Henri Langlois.

MER 17, h. 20.45

Il programma sarà introdotto e commentato dal vivo da Thierry Fremaux con Alberto Barbera

percorsi 12-16 novembre

L'immagine allo specchio. Duplicità e simmetrie nel cinema

In occasione della mostra EXHIBITION, EXHIBITION (a cura di Adam Carr, al Castello di Rivoli fino al 9 gennaio 2011) che riflette sulla percezione e sull'esperienza del guardare, interrogandosi in modo specifico sulle dinamiche del doppio nel mondo dell'arte contemporanea, il Museo Nazionale del Cinema dedica al tema una breve rassegna per indagare a sua volta i motivi della duplicità e della simmetria a partire da alcuni film che hanno, ognuno a suo modo, rappresentato lo sdoppiamento inteso nel suo senso più ampio.

Peter Greenaway
Lo zoo di Venere
A Zed and Two Noughts

Gran Bretagna/Olanda 1986, 115', col.
Un incidente d'auto, provocato da un cigno che si abbatte sul parabrezza di una Ford-Mercury, causa la morte di due giovani donne e il ferimento della terza, Alba, che si trovava alla guida e che si vede amputata una gamba dal chirurgo-pittore falsario Van Meegeren, il quale le amputerà in seguito anche la seconda, perché la donna risulti copia vivente dei suoi quadri stravaganti. L'incidente lascia vedovi due entomologi gemelli ex siamesi, che lavorano per uno zoo, filmando i tempi e le fasi di disfacimento di animali morti. I due mutano presto l'odio per la sopravvissuta Alba in una passione indefinibile.

Sc.: P. Greenaway; Fot.: Sacha Vierny; Int.: Andréa Ferréol, Brian Deacon, Eric Deacon.
VEN 12, h. 16.15, SAB 13, h. 20.20

Krzysztof Kieslowski
La doppia vita di Veronica
La double vie de Veronique

Francia 1991, 100', col.
Due ragazze molto belle, che non si conoscono e vivono una, Veronika, a Cracovia, l'altra, Veronique, a Parigi, si somigliano come fossero gemelle, e studiano entrambe canto. Senza saperlo, Veronique, a Cracovia per un viaggio di studenti, ha fotografato da lontano Veronika fra altri giovani. Veronika però soffre di una malattia che le provoca forti dolori al petto quando raggiunge note acute, tuttavia, continua a studiare canto, vince un importante concorso e viene scelta come solista per un concerto. Qui, mentre canta una melodia triste e suggestiva la giovane cade a terra morta. In quello stesso momento Veronique, prova improvvisamente una profonda tristezza.

Sc.: K. Kieslowski, Krzysztof Piesiewicz; Fot.: Sławomir Idziak; Int.: Irène Jacob, Philippe Volter, Claude Duneton.
VEN 12, h. 18.30, SAB 13, h. 22.30



David Lynch
Mulholland Drive

Francia/Usa 2001, 145', col.
Rita, scampata ad un terribile incidente sulla Mulholland Drive, perde la memoria e trova rifugio nell'appartamento della bionda Betty, una giovane attrice dall'aria ingenua appena arrivata a Los Angeles. Betty cerca di aiutare Rita a svelare il mistero della propria identità. Una notte le due donne entrano in possesso di una scatola blu. Aperta la scatola, i personaggi si scambiano di ruolo: Betty diviene Diane e Rita diviene Camilla. Diane è innamorata di Camilla la quale, però, preferisce il regista Adam. Diane allora paga un killer per uccidere la sua ex amante. Dalla scatola blu fuoriescono, miniaturizzati, i due vecchietti che avevano accolto con entusiasmo Betty all'aeroporto di Los Angeles.

Sc.: D. Lynch; Fot.: Peter Deming; Int.: Naomi Watts, Jeanne Bates, Dan Birnbaum, Laura Elena Harring.
VEN 12, h. 20.30, MAR 16, h. 15.30

Venerdì 12 la rassegna sarà presentata da Alberto Barbera e Beatrice Merz.
Introduzione del film a cura di Massimo Melotti.

Charles S. Chaplin
Il grande dittatore

Usa 1940, 126', b/n, v.o. sott. it.
Un barbiere ebreo che in seguito a ferite riportate nella guerra mondiale del 1915-18 aveva perso la memoria, dopo molti anni di degenza in un ospedale ritorna nella sua città in Germania dove riapre il suo negozio. Capita, però, in un periodo in cui il dittatore che governa il Paese, ha iniziato una feroce lotta contro gli ebrei ed il malcapitato deve subire una marea di soprusi. Aiutato da una povera ragazza, per la quale nutre dei sentimenti di affetto, l'uomo fa subire spesso ai ridicoli ed inumani sgherri del dittatore - tratteggiato con sapida caricatura - dei gustosi smacchi.

Sc.: Charlie Chaplin; Fot.: Roland Totheroh, Karl Struss; Int.: C. Chaplin, Jack Oakie, Reginald Gardiner.
SAB 13, h. 16.00, DOM 14, h. 18.00

David Cronenberg
Inseparabili / Dead Ringers

Usa/Canada 1988, 115', col.
Elliot e Beverly Mantle, gemelli legatissimi fra loro, fanno entrambi i ginecologi. Elliot è il più forte, spregiudicato e donnaiolo con le clienti, mentre Beverly appare dominato dalla figura del fratello. Alla clinica si presenta un'attrice, Claire, affetta da una rarissima anomalia ed mentre Elliot si lascia coinvolgere da una forte attrazione, Beverly se ne innamora. "Il ginecologo è una professione che provoca strane reazioni. Alcuni degli attori che avevo avvicinato, machi, cattolici, forse con caratteristiche italiane non potevano nemmeno immaginare di interpretare un ginecologo. E alcuni studiosi cui portai la sceneggiatura volevano che i gemelli fossero avvocati" (D. Cronenberg).

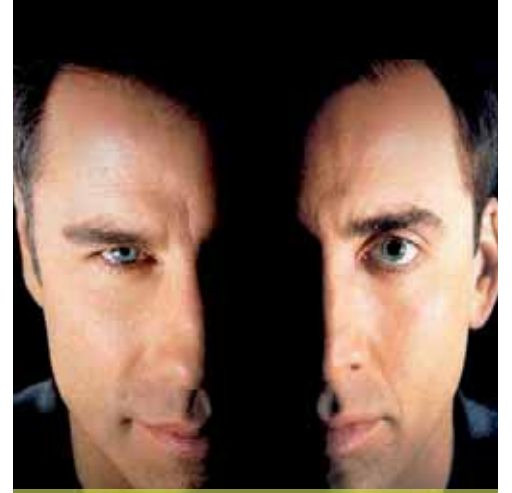
Sc.: D. Cronenberg, Norman Snider da un romanzo di Bari Wood e Jack Geasland; Fot.: Peter Suschitzky; Int.: Jeremy Irons, Geneviève Bujold, Heidi von Palleske.
SAB 13, h. 18.15



Rouben Mamoulian
Il dottor Jekyll / Dr. Jekyll and Mr. Hyde

Usa 1931, 97', b/n, v.o. sott. it.
Il dott. Jekyll crede che l'uomo sia formato da due parti distinte: il male e il bene. Per riuscire a liberarlo, il dottor Jekyll inizia a sperimentare su di sé un composto chimico che ha l'effetto di generare Mr. Hyde, un mostro sanguinario che compie azioni violente dimostrandosi esattamente l'opposto del suo "creatore".

Sc.: Percy Heath, Samuel Hoffenstein, dal romanzo di Robert Louis Stevenson; Fot.: Karl Struss; Int.: Fredric March, Miriam Hopkins, Rose Hobart.
DOM 14, h. 16.00, MAR 16, h. 18.10



John Woo
Face/Off
Due facce di un assassino

Usa 1997, 137', col.
Da otto anni Sean Archer, agente dell'FBI, dà la caccia a Castor Troy, responsabile di efferati omicidi, tra cui quello di Michael, un bambino di cinque anni figlio di Sean. Quando Archer riesce a catturare Troy, sembra la fine di un incubo, ma invece il criminale ha nascosto una bomba capace di radere al suolo il centro di Los Angeles. Per scoprire dov'è nascosta la bomba, Archer si introduce segretamente nel carcere dov'è rinchiuso Pollux, il paranoico fratello di Castor, di cui assume le sembianze grazie ad una sofisticata operazione chirurgica.

Sc.: Mike Werb, Michael Colleary; Fot.: Oliver Wood; Int.: John Travolta, Nicholas Cage, Joan Allen.
DOM 14, h. 20.45

Prima del film, presentazione della monografia di Marco Bertolino ed Ettore Ridola, John Woo. La violenza come redenzione (ed. Le Mami).

Akira Kurosawa
Kagemusha
L'ombra del guerriero

Giappone 1980, 160', col.
Durante le lotte per la conquista del potere a Kyoto, nel Giappone del XVI secolo, il principe Shinge Takeda, ambizioso e valoroso, muore. Prevedendo la riscossa dei rivali, trattenuti dalla sua fama, il morente chiede al fratello Nobukado e al figlio Katsuyori, e a tutti i generali del clan, di rimanere nei propri territori e di nascondere la sua morte. Nobukado, trovato un ladro in procinto di venire crocifisso e avendolo salvato per la sua somiglianza con Shinge, convince tutti a farlo passare per il principe morto. "Kagemusha" che significa: "ombra di Shinge" accetta.

Sc.: A. Kurosawa, Masato Ide; Fot.: Takao Saito; Int.: Tatsuya Nakadai, Tsutomu Yamazaki, Kenichi Hagiwara.
LUN 15, h. 16.30

TFF
28 TORINO FILM FESTIVAL

TORINO FILM FESTIVAL

28a EDIZIONE 26 novembre - 4 dicembre

di Emanuela Martini



John Huston nel film Uomo bianco va' col tuo Dio

Trentotto film da regista, una quindicina (a parte i suoi) come sceneggiatore, molti ma molti di più come interprete, in quei ruoli da caratterista, spesso cattivo, talvolta eccentrico, sempre imponente che si spartiva con un altro autore suo contemporaneo e amico, Orson Welles, come lui sempre a caccia di ingaggi per finanziare i propri film o per mantenere il proprio tenore di vita. John Huston: un grande classico che è diventato, negli anni Settanta e Ottanta, un grande contemporaneo, agganciando lo spirito dissacrante del "nuovo cinema americano" con un'impressionante giovinezza di idee e di stile. È ovvio che la 28ª edizione del Torino Film Festival sia innanzitutto all'insegna di John Huston che, dal primo noir della storia del cinema (*Il mistero del falco*, del 1941, tratto da Dashiell Hammett e interpretato da Humphrey Bogart) ai due ultimi film diretti nel 1985 e nel 1987 (*L'onore dei Prizzi*, acidissima revisione del genere e sotterranea parodia del *Padrino* di Coppola, e *The Dead*, il capolavoro ispirato a un racconto di *Gente di Dublino* di James Joyce), non si è mai stancato di vivere nuove avventure cinematografiche, al fianco dei maggiori divi di tre generazioni hollywoodiane. Al Torino Film

Festival si vedrà la prima retrospettiva completa mondiale delle sue regie, affiancate da una selezione dei film che ha sceneggiato e interpretato.

A fianco di Huston, la retrospettiva di uno dei più stimolanti autori russi degli anni Novanta, Vitalij Kanievskij, vincitore a sorpresa della palma d'oro nel 1990 con *Sta fermo, muori e resuscita* e che, dopo cinque film, decise di ritirarsi dalla regia.

Intorno alle retrospettive, la consueta offerta di cinema nuovo, nuovissimo e "giovane": i sedici giovani autori internazionali presentati nel concorso Torino 28, i documentari italiani che affollano la sezione Italiana.doc e quelli internazionali che partecipano al Premio Cult, i percorsi misteriosi e sperimentali di "Onde", la selezione dei migliori prodotti internazionali recenti di "Festa mobile" (tra gli altri, *Misterios de Lisboa*, la nuova, torrenziale saga di Raul Ruiz, *Burlesque* di Steve Antin con Cher, *Cyrus* di Jay e Mark Duplass con John C. Reilly e Marisa Tomei, *RCL* di Massimiliano Carboni con Paolo Rossi, *The Autobiography of Nicolae Ceausescu* di Andrei Ujica). S'inaugura inoltre quest'anno la vetrina (che ci auguriamo in futuro sempre più ricca) dei film prodotti con il contributo del TorinoFilmLab. Quanto alla sezione monografica "Rapporto confidenziale", che lo scorso anno fece scoprire alla stampa italiana e al pubblico di Torino il danese Nicolas Winding Refn, quest'anno è dedicata a un genere che negli ultimi anni pareva piuttosto usurato, e che invece sta ritornando al centro dell'interesse dei registi esordienti: il "new horror", con esemplari provenienti dai paesi più disparati, i cui autori si esercitano con approcci stilistici eccentrici su diverse creature dell'immaginario orrifico. Su tutti, uno dei "padri" dell'horror moderno e indipendente, John Carpenter, del quale il festival presenta il nuovo film, *The Ward*.

◀ corti d'autore 15 novembre

Jane Campion, antropologa dell'anima

«Io ho studiato antropologia. Il diploma non è mi è servito a niente, ma ho avuto la fortuna di avere un professore, un olandese, che si chiamava Power ed era stato allievo di Lévi-Strauss, che ci parlava di antropologia strutturale e di problemi linguistici. Quello che mi attraeva nell'antropologia era la possibilità di "studiare" veramente le cose di cui ero curiosa: i meccanismi che regolano i nostri pensieri, il loro contenuto mitico che trascende la logica razionale, i comportamenti umani. Credo inoltre di avere un occhio antropologico, un forte senso dell'osservazione.

Di ritorno da un anno passato a studiare arte a Londra, una città che non amo troppo, ho deciso di entrare all'Australian Film and TV School, dove mi sono ripromessa sin dal primo giorno di girare quanti più corti avrei potuto nei tre anni del corso. Così ho girato *Peel* il primo anno, *Passionless Moments* il secondo e *A Girl's Own Story* il terzo.

Peel mi è stato ispirato da una singolare famiglia che conoscevo. Sembravano persone fuori controllo. Ho pensato che sarebbe stato interessante filmarle. Io suggerivo delle situazioni in cui potessero riconoscersi e loro poiché erano onesti, cioè spontanei, rivelavano la loro natura. *Passionless Moments* è, invece, il risultato di un lavoro in collaborazione con un mio amico, Gerard Lee. Sua era l'idea di base che poi abbiamo sviluppato e scritto assieme in forma di successione di "quadri", cioè di storie da raccontare con un certo distacco ironico. Gerard ed io volevamo mostrare delle persone dolci e ordinarie che si vedono raramente sullo schermo e che hanno più fascino di persone note. Inoltre esse avevano dei risvolti comici che ci seducevano. Ricordo che alla scuola i miei compagni volevano sempre trattare grandi soggetti o affrontare scene spettacolari con scontri di auto: era l'ultima cosa che pensavo di fare. Con *A Girl's own Story* volevo rendere omaggio all'adolescenza, a quel periodo della vita in cui ci si sente perduti e solitari. In cui problemi minimi ci appaiono ostacoli enormi. Si provano le emozioni degli adulti, ma si è privi dell'esperienza necessaria per affrontarle. Erano queste esperienze che avevo vissuto e non avevo mai visto rappresentate che mi interessavano. L'episodio dell'incesto traspare lo scandalo scoppiato nel vicinato, quando una ragazza molto giovane era stata messa incinta da un compagno. Inoltre volevo parlare della musica, dei Beatles che hanno segnato la mia generazione, essendo io nata nel 1954. Come sempre, gli attori, tutti assai giovani, ci hanno messo qualcosa di loro. Il film ebbe una buona accoglienza in Australia, la gente rideva, tanto che non si sentivano bene i dialoghi. E pensare che i miei insegnanti alla scuola ritenevano questo genere di film troppo strano per permettermi di trovare un lavoro».

Jane Campion, 17 ottobre 1986

Lunedì 15 novembre, h. 20.45 - Ingresso euro 3,00

Jane Campion, antropologa dell'anima

Peel (1982), 9' - Palma d'oro al Festival di Cannes 1986
Passionless Moments (1983), 12'
A Girl's own Story (1984), 27'

Anteprima di Sottodiciotto Filmfestival: Jean-Pierre Jeunet

Foutaises (1990) di Jean-Pierre Jeunet, 8'
premio César 1991 come miglior cortometraggio francese

Un capolavoro ritorna

La passeggera (*Pasażerka*) di Andrzej Munk, Polonia, 1961-63, 58' edizione restaurata e appositamente sottotitolata

Presenta la serata Massimo Quaglia, curatore con Stefano Boni della retrospettiva dedicata a Jean-Pierre Jeunet, realizzata da Sottodiciotto Filmfestival e Museo Nazionale del Cinema.

◀ un certo sguardo 16 e 17 novembre

Memoria contesa / memoria condivisa

Franco Fortini: storie di cinema tra lavoro e impresa

di Sergio Toffetti

Questa edizione di **Memoria contesa/memoria condivisa** – il progetto di ricerca sulla storia sociale del Novecento attraverso il campo/controlcampo tra produzioni cinematografiche d'impresa e film militanti – è dedicata a Franco Fortini (Firenze, 1917 – Milano, 1994), una delle personalità intellettuali più vive del dopoguerra: poeta, scrittore, critico militante, polemista acuto e arguto.

Fortini scrive il primo commento per il cinema negli anni in cui è impiegato all'ufficio pubblicità dell'Olivetti: *Incontro con l'Olivetti* (1950), diretto da Giorgio Ferroni, dove descrive una "fabbrica-mondo" che sconfinava dagli stabilimenti per disegnare, attraverso i servizi e le strutture aziendali, tutta l'area modellandone i rapporti sociali. Altri tre film Olivetti Fortini li scrive in pieno '68. Due sono semplici film tecnici (*Divisione controllo numerico* e *Auctor. Meccanica a controllo elettronico* diretti da Aristide Bosio), invece *Le regole del gioco* di Massimo Magri è uno dei film "ideologici", tipici della produzione Olivetti, che non servono a pubblicizzare un prodotto, ma sintetizzano una visione del rapporto tra tecnologia e sviluppo, con un incipit che riafferma la fiducia nella capacità dell'uomo di stringere il futuro nelle proprie mani e rifiuta ogni tentazione di arcadica fuga dalla modernità. Nel frattempo Fortini aveva scritto i commenti di tre film militanti (*All'armi siam fascisti*, 1961; *Scioperi a Torino*, 1962; *La statua di Stalin*, 1963), la cui edizione in volume per le Edizioni Avanti gli offre l'occasione di riflettere su cosa significhi scrivere per il documentario, genere "con tutte le caratteristiche ibride della saggistica e tutti i vizi dell'oratoria", spesso dimentico del suo carattere informativo di documento e tentato di "affidarsi alla successione emotiva delle immagini, della parola, del commento musicale", tanto da poter essere "avvicinato alla ballata o al breve racconto storico dell'età romantica". Il film di Lino Micciché è scritto dieci mesi dopo le manifestazioni antifasciste del luglio 1960. *Scioperi a Torino*, sugli scioperi alla Fiat del luglio 1962, si propone di "suggerire i pericoli di involuzione e di collaborazione impliciti in ogni lotta sindacale del nostro tempo quando la si voglia depurata da finalità politiche". Il film di Paolo e Carla Gobetti e il testo – osserva ancora Fortini, "non ebbero nella sinistra ufficiale buona stampa. Ma gli operai che l'hanno visto, hanno capito. Era stato scritto per loro". Per *La statua di Stalin*, Fortini ripercorre invece la complessa genesi produttiva fatta insieme a Lino Dal Frà e Cecilia Mangini, e il rifiuto di sottostare alle esigenze della produzione che impone di ridurre le tre e ore e mezza iniziali a due ore scarse: "si sarebbe arrivati a tale saturazione da rendere inattivo qualsiasi messaggio; insomma, il documentario sottoposto alle esigenze commerciali può essere opera d'arte, ma non può essere né didattico né storico". Ritirate le firme dei tre autori, il film esce dunque nel 1963 firmato dal produttore Fulvio Lucisano e dal montatore Renato May, ma nelle parti esistenti conserva in misura sostanziale il testo fortiniano.

Nel 1968, oltre che per l'Olivetti, Fortini scrive *Una strada d'acciaio* prodotto dall'Ansaldo sulla sopraelevata di Genova e diretto da Valentino Orsini, che per buona parte della sua carriera alterna la militanza d'autore al lavoro nel cinema industriale in produzioni di Eni, Finsider, Ilva, Cogefar. A cavallo dell'autunno caldo, insieme a Ennio Lorenzini, Ansano Giannarelli e Massimo Mida, è l'esponente di punta di una sorta di "rive gauche" del Cinefiat che affida varie produzioni a cineasti dichiaratamente impegnati a sinistra. Anche Fortini ha un contratto con l'ufficio pubblicità della Fiat e collabora a *Progetto 128*, vero e proprio "film pop" di grande impatto visivo. La scrittura di Fortini si riconosce con chiarezza: la fabbrica si apre al mondo e la produzione deve sottoporsi a "verifica dei poteri". Il commento del film non è firmato: alienazione definitiva del soggetto nel lavoro industriale come merce? O timore di offrire facilmente il destro alle polemiche sul nicodemismo degli intellettuali negli anni dei "Quaderni piacentini"? In realtà, la collaborazione con la Fiat, come il lavoro per l'Olivetti, può rientrare nella fortiniana concezione di un rigorismo estremo ma non estremistico, per cui, come dice Walter Benjamin, "nel capitalismo, il labirinto ha sempre un'uscita sul mercato". Per quella che resta la sua ultima "storia col cinema", Franco Fortini viene messo direttamente in scena mentre legge *I cani del Sinai*, il testo scritto per reazione alla Guerra dei Sei Giorni dove rimette in discussione la sua identità di ebreo, procurandosi, come dirà lui stesso, "isolamento e odi tenaci". Fortini ripensa alla sua partecipazione al film *Fortini/Cani* diretto nel 1976 da Danièle Huillet e Jean-Marie Straub in *1967-1978*, dove analizza al tempo stesso la sua posizione di autore chiamato a mettere in scena se stesso e il proprio testo e la distanza percorsa da un libro "scritto con collera, i muscoli tesi, con una rabbia estrema... la disperazione è ancora giovanile, perché mal dissimula la speranza".

Memoria contesa/memoria condivisa. Franco Fortini: storie di cinema tra lavoro e impresa, a cura di Sergio Toffetti, è un progetto dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e della Fondazione Franco Fortini realizzato in collaborazione con Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema, Museo Storico Fiat, Fondazione Ansaldo e Archivio Storico Olivetti.

Programma

Martedì 16 novembre, h. 20.00

Scioperi a Torino

di Carla Gobetti e Paolo Gobetti (1962, 35', b/n, prod. Nuovo Spettatore Cinematografico, copia conservata da A.N.C.R.)

Incontro con l'Olivetti

di Giorgio Ferroni (1950, 23', b/n, prod. Olivetti)

Progetto 128

di Valentino Orsini (1969, 30', col., prod. Fiat)

Al termine incontro con Oddone Camerana (ex responsabile pubblicità Fiat), Luca Lenzini (Archivio Fortini), Paola Olivetti (Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza), Sergio Toffetti (Archivio Cinema d'Impresa), Gianni Volpi (critico cinematografico).

Martedì 16 novembre, h. 22.30

Le regole del gioco

di Massimo Magri (1968, 18', prod. Olivetti)

Fortini/Cani

di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet (1977, 83', col., copia conservata da Cineteca del Comune di Bologna)

Mercoledì 17 novembre, h. 16.00

Una strada d'acciaio

di Valentino Orsini (1968, 30', col., prod. Ansaldo)

Processo a Stalin

di Fulvio Lucisano e Renato May (1963, 90', b/n, copia conservata da Museo Nazionale del Cinema)

Mercoledì 17 novembre, h. 18.10

Divisione controllo numerico

di Aristide Bosio (1968, 9', b/n, prod. Olivetti)

All'armi siam fascisti

di Lino dal Frà, Cecilia Mangini, Lino Micciché (1962, 113', b/n, copia conservata da Cineteca Nazionale)

Ingresso euro 3,00 a tutte le proiezioni

il cinema degli altri 8 novembre

Nollytour

di Simone Sandretti

Un viaggio, un giro esplorativo o un tour, sono per definizione l'esplorazione di un ambiente diverso da quello dell'abitudine di chi lo compie. Fra il tour organizzato estensivo con la guida che in dieci giorni ti porta a visitare tutte le meraviglie di una paese con una cultura che data millenni e il prendere un tram per andare a cena da una famiglia africana che abita a pochi isolati da noi, esistono infinite sfumature, cionondimeno nessuna di esse sta fuori dalla sovraccitata definizione di viaggio. In questo tour abbiamo deciso di utilizzare un musical sulla permanenza dei rituali *ebo* nella comunità nigeriana a Torino, un video di due artisti italiani e un *griot* africano su un gruppo di giovanissimi disegnatori del Camerun che traducono in segni la loro tradizione orale, una web-series sulla love-story impossibile di due clandestini e un gangster movie giocato sugli stereotipi che noi abbiamo dei "negri", per affrontare dialoghi avventi come denominatore comune tutto quello che non si arrende all'integrazione. Il tutto reso ancora più etereogeneo dalla presenza di professori universitari e critici che si occupano di discipline apparentemente dissimili come antropologia, arte contemporanea e cinema. Come per tutti i viaggi c'è un biglietto da pagare, che verrà devoluto alla G.V.K., casa di produzione indipendente di Torino che ha autoprodotta la quasi totalità del materiale presentando finora senza alcun aiuto esterno ne istituzionale ne privato.



Vincent Andrew, Simone Sandretti Akpegi Boyz

Italia/Nigeria 2010, 100', col. v.o. sott.it.
La storia di un gruppo di prostitute in stile nigeriano, di un gruppo di mafiosi che spacciano, gli Akpegi Boyz cui fa riferimento il titolo, e di poliziotti italiani corrotti. Alla fine, dopo molte avventure tragicomiche, il film si conclude con la redenzione della prostituta più cattiva che si redime durante una funzione religiosa. Il film è stato prodotto dalla GvK Cultural Film Production di Torino, riprendendo i temi e i modi del cinema nigeriano che si produce in enorme quantità a Lagos.

Sc.: A. Vincent; Fot.: S. Sandretti; Int.: Nosa Ogbenor, Aiyanyor G. Ohonoba, Sunday V. Obazuaye.

Ingresso alle proiezioni: euro 5,00



Sicurezza si può

di Gaetano Capizzi

Inail, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema e Festival Cinemambiente, ha indetto un concorso nazionale per la realizzazione di cinque brevi documentari sulle buone pratiche di sicurezza sul lavoro. I crudi film di denuncia non sempre ottengono il risultato sperato, cioè la sensibilizzazione dello spettatore, anzi, a volte invece di spingere alla consapevolezza e all'azione ottengono un effetto di avvilito e impotenza di fronte a problemi così grandi. Serve anche la proposta di soluzioni praticabili, l'indicazione di cosa si può fare individualmente e collettivamente per incidere sul problema. Per questo motivo, pur consapevoli della drammaticità dell'argomento, si è scelto di documentare dei casi positivi. Il concorso, dedicato a giovani registi ma con un solido curriculum alle spalle, ha visto la partecipazione di oltre cento aspiranti. Alla fine di un percorso di ricerca, preparazione e realizzazione durato circa un anno siamo oggi in grado di presentare i risultati di questo lungo lavoro.

Paolo Ceretto, già autore di *Space Hackers*, presenterà **La fabbrica di cioccolato** sulla Cioccolateria Peyrano di Torino. Alessandro Nucci, vincitore della sezione giovani del Premio Ilaria Alpi 2008 con *Una stagione all'inferno*, presenterà **Rischio residuo**, ambientato presso la TRW Automotive. Margherita Pascetti ha realizzato il suo **Si salvi chi può** presso uno dei cantieri edili della Zublena. Alessandro Pugno, con **La pressa** realizzato presso la Corcos Industriale S.a.s. di Pinerolo, traccia la storia del rapporto tra uomo e macchina. Francesco Uboldi propone **La ricetta della sicurezza**, realizzato presso la Martini&Rossi. I film parteciperanno a festival specializzati, verranno distribuiti in dvd, proposti alle televisioni italiane e messi a disposizione via internet. Pur nella loro brevità (mediamente dieci minuti) o forse per merito di questa, pensiamo che riusciranno ad interessare il pubblico e dare un contributo alla cultura della sicurezza. I documentari saranno introdotti dai registi.

I filmati saranno proiettati, presso la sala Due del Cinema Massimo, lunedì 15 novembre alle ore 20.30. Ingresso ad inviti da richiedere allo 011/8138860.

NOVEMBRE · DICEMBRE 2010
Auditorium del Laboratorio Multimediale "G. Quazza"
primo seminterrato Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, Torino
Bibliomediateca RAI
via Verdi 31, Torino

www.labquazza.unito.it

LA VOCE SEGRETA DEL LE PA ROLE

Prosegue nella Sala Tre del Cinema Massimo la rassegna **La voce segreta delle parole - Il grande cinema in lingua originale**. Come sempre in programma quattro grandi film in versione originale con sottotitoli in italiano.

È possibile organizzare proiezioni mattutine per le scuole.
Per informazioni: 011.8138516-517, e-mail: didattica@museocinema.it.

Ingresso
Intero € 7,00 / Ridotto Aiace, militari, under18 e studenti universitari € 5,00
Ridotto over60 € 3,50 / Abbonamento 10 ingressi € 30,00

Info
011-8138574 - programmazione@museocinema.it

Cinema Massimo
Via Verdi, 18 - 10124 Torino
Tutti i film sono in lingua originale con sottotitoli in italiani



Le proiezioni in lingua francese sono organizzate in collaborazione con Délégation Culturelle de Turin (Ambassade de France en Italie).

I film di Novembre



Somewhere di Sofia Coppola

(Usa 2010, 98', col.) v.o. inglese, sott. it.
Mercoledì 10 novembre, h. 16.30/18.30/20.30/22.30

Johnny è un attore famoso e vive a Hollywood nel leggendario hotel Chateau Marmont. La sua vita è completamente sregolata fino a quando giunge inaspettatamente allo Chateau la figlia undicenne, Cleo. Passare molto tempo con lei spingerà Johnny a riflessioni esistenziali, sulla sua vita e sul suo futuro.



Inception di Christopher Nolan

(Usa/Gb 2010, 145', col.) v.o. inglese, sott. it.
Giovedì 18 novembre, h. 15.30/18.15/21.00

Dom Cobb è un abilissimo ladro quando di tratta di rubare preziosi segreti dal profondo del subconscio mentre si sogna. Le abilità di Cobb ne hanno fatto un giocatore di primo piano nel pericoloso mondo dello spionaggio industriale, ma lo hanno reso un fuggitivo ricercato in tutto il mondo. Ora ha una chance di redenzione, ma per salvarsi dovrà rendere possibile l'impossibile.



Il padre dei miei figli / Le Père de mes enfants di Mia Hansen-Løve

(Francia 2009, 110', col.) v.o. francese, sott. it.
Giovedì 25 novembre, h. 16.30/18.30/20.30/22.30

La storia di Grégoire Canvel e della sua famiglia. Fa il produttore cinematografico e al suo lavoro dedica tutto il tempo e le energie. Ha prodotto tanti film, corso molti rischi e accumulato debiti al punto da trovarsi sull'orlo del fallimento. Con le spalle al muro, sceglie di uscire di scena con un gesto estremo e nessuna spiegazione.

anticipazioni

Dicembre al Cinema Massimo

28° Torino Film Festival

11° Sottodiciotto Filmfestival + Retrospettiva Jean-Pierre Jeunet
Millenovecento63. Il cinema italiano del 1963

EDUC.a

Le news dei Servizi Educativi

Prorogata fino al 9 gennaio 2011 la mostra temporanea **Le macchine della meraviglia. Lanterne magiche e film dipinto, 400 anni di cinema** presso la Venaria Reale. Sono aperte le iscrizioni per le **visite guidate** e i **laboratori didattici** rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. I programmi dettagliati delle attività sono disponibili sul sito www.lemacchine dellameraviglia.it. Prenotazioni visite: tel. 011 4992.355.

Workshop per insegnanti DISEGNO DIRETTO SU PELLICOLA.

In collaborazione con ITER - Città di Torino

A partire dalla visita alla mostra *Le macchine della meraviglia. Lanterna magica e film dipinto. 400 anni di cinema* e da un'introduzione sulle varie tipologie e potenzialità espressive delle tecniche d'animazione, il corso propone un approfondimento pratico sulla tecnica artigianale del disegno diretto su pellicola 35mm, al fine di realizzare un breve "film dipinto" collettivo, sincronizzato a un brano musicale.

3 novembre

h. 15.00-16.30

Visita guidata alla mostra temporanea, Sale delle Arti, Reggia di Venaria (1h30').

24 novembre 2010

h. 15.00-17.00

Lezione introduttiva sulle tecniche di animazione presso la Bibliomediateca Mario Gromo (2h).

12-19-26 gennaio 2011 e 2-9-16 febbraio 2011

h. 15.00-18.00

Workshop di sperimentazione del disegno diretto su pellicola.

La partecipazione è gratuita. Info: tel. 011 8138.536.

In occasione della mostra **Diversamente vivi. Zombie, vampiri, mummie, fantasmi** presso la Mole Antonelliana, proponiamo alle scuole visite guidate, laboratori e proiezioni al Cinema Massimo. Si segnala in particolare che l'11 novembre 2010 h. 9.00 è prevista la proiezione riservata alle scuole secondarie di II grado del film **La Mummia** (Al-Momia) di Shadi Abdel Salam (Egitto 1969, 103' v.o. sott.it.). Info: tel. 011 8138536. Scheda di adesione disponibile sul sito www.meseocinema.it/educa.

PROGRAMMA BIBLIOMEDIATECA MARIO GROMO

NOVEMBRE 2010



LOST, HITCH & Co.

Novembre alla Bibliomediateca "Mario Gromo"

I misteri filosofici di *Lost*, i vizi della borghesia filmati da Chabrol, le attrici comiche del cinema muto, un toccante documentario sulle artiste senegalesi che lavorano l'argilla, e molto altro ancora. Anche a novembre, la Sala Incontri della Bibliomediateca "Mario Gromo" offre numerose occasioni di dialogo e di visione. Tra le numerose proposte, l'avvio di due nuove iniziative che proseguiranno nei mesi successivi. La prima novità è *Hitchcockiana*, un ciclo di presentazioni e proiezioni dedicate al mago del brivido, organizzato in collaborazione con il DAMS Cinema e, in particolare, con Giulia Carluccio, docente di Storia del Cinema Nordamericano. Il ciclo della Gromo rientra in un più ampio programma di iniziative su Hitchcock, comprensivo, per i primi mesi del 2011, di un workshop universitario e di una grande rassegna al cinema Massimo (a partire da febbraio). Il primo appuntamento di *Hitchcockiana* è il 19 novembre, con una tavola rotonda in cui si farà il punto sulla recente editoria italiana dedicata al regista. La seconda novità è invece *Saperi di donna*, con il primo appuntamento, giovedì 11 novembre, di una serie di proiezioni promosse dalla Città di Torino - Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere e dedicate ai temi dell'identità femminile.

DIALOGHI IN CORSO

Novità librerie, dvd e reading

Venerdì 5 novembre - Ore 20.30

In collaborazione con DAMS - Università di Torino e il gruppo cinematografico universitario "Gli Ultracorpi". Presentazione del libro **La filosofia di Lost** a cura di Simone Regazzoni (Ponte alle Grazie 2009). Intervengono con l'autore: Carola Barbero (Università di Torino), Gian Paolo Caprettini (Università di Torino), Miriam Visalli (Università di Torino). **Introduce:** Riccardo Fassone (Università di Torino). **Proiezione delle puntate pilota della serie Lost.** Pilot: Part 1, 42', Pilot: Part 2, 40' regia di J. J. Abrams, 2004.

Venerdì 19 novembre - Ore 20.30

In collaborazione con DAMS - Università di Torino e il gruppo cinematografico universitario "Gli Ultracorpi".

HITCHCOCKIANA 1

Presentazione di tre novità editoriali su Hitchcock: **Gli uccelli di Alfred Hitchcock** di Danilo Arona (Edizioni Unmondoaparte, 2010), **Hitchcock. Il volto e la cosa** di Beatrice Balsamo (Mimesis Edizioni, 2010), **Hitchcock e la vertigine interpretativa** di Sandro Fogli (Romano Editore, 2010). **Interviene con gli autori:** Giulia Carluccio (Università di Torino). **Introduce:** Sonia Del Secco (Museo Nazionale del Cinema). **Proiezione del film: Gli uccelli** di Alfred Hitchcock (Usa 1963, 120', col.) **Interpreti:** Jessica Tandy, Rod Taylor, Suzanne Pleshette, Tippi Hedren.

VOCI DEL SILENZIO

Ciclo di appuntamenti con il cinema muto a cura di Brigate Irma Vep, in collaborazione con DAMS - Università di Torino.

Mercoledì 10 novembre - Ore 20.30

UNA RIVOLUZIONE AL FEMMINILE TRA COMICITA' E POLITICA

Presentazione del dvd "Cent'anni fa. Attrici comiche e suffragette 1910-1914" a cura di Mariann Lewinsky, Edizioni Cineteca di Bologna, Bologna 2010. Intervengono con la curatrice: Claudia Gianetto (Museo Nazionale del Cinema), Giovanni Lasi (Università di Bologna). **Introduce:** Marco Grifo (Museo Nazionale del Cinema). Proiezione di estratti del dvd **Cent'anni fa. Attrici comiche e suffragette 1910-1914** a cura di Mariann Lewinsky.

SAPERI DI DONNA

Presentazioni di libri e proiezioni di film in collaborazione con Città di Torino - Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere, Biblioteche Civiche Torinesi, Settore Disabili - Servizio Passepartout, Fondazione Torino Musei - Borgo Medievale, Associazione Documé, Fondazione Teatro Nuovo Torino - Liceo Teatro Nuovo. Con il patrocinio delle Circostrizioni 1, 3, 7 e 8. Per informazioni sul programma consultare il sito: www.irma-torino.it/it/; www.comune.torino.it/cultura/biblioteche.

Giovedì 11 novembre - Ore 16.00

Proiezione del documentario: **En attendant les hommes** (Aspettando gli uomini) regia di Katy Lena Ndiaye, Marocco 2007, 56', col. *Versione originale con sottotitoli in italiano.*

STORIE INSOLITE

Omaggio a Claude Chabrol

Rassegna e presentazione dei film in collaborazione con il DAMS - Università di Torino, gruppo cinematografico "Sperduti nel buio".

Lunedì 8 novembre - Ore 15.30

Donne facili

di **Claude Chabrol** (Francia-Italia 1960, 100', b/n) **Interpreti:** Bernadette Lafont, Clotilde Joano, Stéphane Audran, Lucile Saint-Simon. **Introduce:** Gabriele Rigola.

Lunedì 15 novembre - Ore 15.30

Stephane, una moglie infedele

di **Claude Chabrol** (Francia-Italia, 1969, 98', col.) **Interpreti:** Stephane Audran, Michel Bouquet, Maurice Ronet, Michel Duchaussoy. **Introduce:** Gabriele Rigola.

Lunedì 22 novembre - Ore 15.30

La commedia del potere

di **Claude Chabrol** (Francia-Germania, 2006, 110', col.) **Interpreti:** Isabelle Huppert, François Berléand, Patrick Bruel, Jack Carson, Édward Everett Horton, Peter Lorre. **Introduce:** Andrea Mattacheo.

CRIMINALI DA STRAPAZZO

Ladri, truffatori e gangstar nella commedia americana

Lunedì 29 novembre - Ore 15.30

Arsenico e vecchi merletti

di **Frank Capra** (USA, 1944, 118', b/n) **Interpreti:** Cary Grant, Priscilla Lane, Raymond Massey, Jack Carson, Edward Everett Horton, Peter Lorre. **Introduce:** Riccardo Fassone.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca e presentazione di un documento d'identità.

BIBLIOMEDIATECA "MARIO GROMO"

Via Matilde Serao 8/A, 10141 Torino
Tel. +39 011 8138.599 - Fax +39 011 8138.595
bibliomediateca@museocinema.it - www.museocinema.it - www.comune.torino.it/circ3



Notiziario Associazione Museo Nazionale del Cinema

In un'intervista di qualche anno fa, Giuseppe Bertolucci definiva il suo cinema come il frutto di una "marginalità consapevole", un cinema realizzato quasi con la precisa volontà di autoescludersi dai grandi circuiti commerciali, un cinema tuttavia in grado di garantire, proprio per la sua natura "marginale", grande libertà al regista. L'Associazione Museo Nazionale del Cinema ha deciso di conferire a **Giuseppe Bertolucci** il Premio Maria Adriana Prolo alla Carriera 2010 - all'interno del prestigioso contesto del 28° Torino Film Festival diretto da **Gianni Amelio** - sia per i suoi meriti di cineasta, ma anche per la sua attività di **presidente della Cineteca del Comune di Bologna**, una delle più importanti istituzioni che si prefiggono di conservare, restaurare e mostrare il grande patrimonio del cinema mondiale. Arrivato al cinema "quasi per caso" dopo studi di linguistica, passato attraverso la pratica di sceneggiatore (per il fratello Bernardo e per Roberto Benigni, il protagonista del suo esordio al lungometraggio *Berlinguer ti voglio bene*, 1980), Giuseppe Bertolucci è personaggio appartato, lontano da ogni riflettore che ne sancisca la celebrità, la cui opera si presenta come un'esperienza del tutto singolare che si è caratterizzata, nel corso di almeno tre decenni, per la capacità di colpire lo spettatore per i suoi continui spostamenti, per gli smarcamenti rispetto alla produzione corrente e per il tocco lieve di una regia personale e riconoscibile. Grande direttore di attori (non dimentichiamo che è anche un affermato autore e regista teatrale), Giuseppe Bertolucci ha diretto una dozzina di film per il cinema e varie opere per la televisione, lavorando con numerose attrici e attori di generazioni e caratteristiche le più diverse. È soprattutto l'elenco delle sue interpreti (un elenco che comprende, tra le altre, **Alida Valli, Lea Massari, Mariangela Melato, Stefania e Amanda Sandrelli, Monica Guerritore, Laura Betti, Lina Sastri, Sabina Guzzanti, Francesca Neri e Sonia Bergamasco**) che evidenzia immediatamente il rilievo e la centralità del mondo femminile nel suo cinema. Prevalentemente considerato come autore di piccole grandi storie quotidiane, attento agli spostamenti sentimentali ed esistenziali dei suoi protagonisti, non indifferente alle suggestioni derivanti dall'indagine psicanalitica, Giuseppe Bertolucci è anche un autore attento alla contemporaneità nel senso più ampio. Suo punto di riferimento fondamentale **Pier Paolo Pasolini**, cui ha dedicato, traendo spunto dal suo romanzo *Petrolio, Il pratone del Casilino* nel 1995, nonché i suoi

lavori audiovisivi più recenti, *Pasolini prossimo nostro*, 2006, un rigoroso e appassionato documentario incentrato su *Salò o le 120 giornate di Sodoma* e *La rabbia di Pasolini*, 2008, dedicato alla contrastata realizzazione de *La rabbia*, nel tentativo di ricostruire l'originario progetto pensato da Pasolini. L'AMNC, in occasione della consegna del Premio Maria Adriana Prolo alla Carriera 2010 a Giuseppe Bertolucci, fissata per **lunedì 29 novembre al Cinema Massimo**, pubblicherà un **numero monografico** interamente dedicato al regista della sua rivista *Mondo Nuovo 18-24 fts*. Nel corso della serata verranno inoltre consegnati due riconoscimenti a due personalità che sono state molto importanti per il percorso formativo, professionale e culturale del giovane nuovo direttivo dell'Associazione: **Lorenzo Ventavoli**, importante esercente torinese, storico del cinema e attuale Presidente del Torino Film Festival e **Silvia Toso** che il 18 aprile del 1994 ha fondato la *più grande trasmissione della radio dai tempi di Marconi, Hollywood Party* in onda su Radio Rai 3.

Per chi volesse essere inserito nella mailing list dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema: info@amnc.it - Per maggiori informazioni: www.amnc.it

Accordo tra Museo Nazionale del Cinema e Aeroporto di Torino

Il Museo Nazionale del Cinema e la Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Torino hanno siglato un rapporto di collaborazione della durata di due anni. Nell'ambito di una più intensa cooperazione tra le due realtà, è stato stipulato anche un accordo di co-marketing di lungo periodo per lo sviluppo di azioni di promozione congiunte a partire dal mese di ottobre. L'obiettivo finale è un aumento della reciproca visibilità e prevede numerose facilitazioni. Tra queste, l'ingresso a prezzo ridotto al Museo per i dipendenti della Sagat e un'ampia visibilità come partner ufficiali su entrambi i siti internet. Verrà inoltre realizzata una distribuzione

di materiale promozionale all'Aeroporto e al Museo che, in particolare, avrà a disposizione un corner con materiale informativo nell'area Arrivi alla quale si accede tramite un corridoio fiancheggiato da ben ventuno vetrate che propongono immagini del Museo di grande impatto, con l'obiettivo di promuoverne le attività e le attrazioni tra i turisti in arrivo. Il rapporto di collaborazione tra il Museo e l'Aeroporto di Torino è un esempio concreto della volontà di promuovere, tra i cittadini e i turisti in arrivo a Torino, un'immagine forte e coordinata di una città sempre più turistica e internazionale.

la rivista del cinema

Mensile del Museo Nazionale del Cinema
Anno VIII - Numero 86 - Novembre 2010
Reg. Trib. Torino n. 5560 del 17/12/2001

Direttore Responsabile
Alberto Barbera

Resp. Programmazione e Coord. Redazionale
Stefano Boni
Grazia Paganelli

Hanno collaborato a questo numero
Silvio Alovisio, Gaetano Capizzi, Giulia Carluccio, Stefano Francia di Celle, Emanuela Martini, Maria Riccobene, Simone Sandretti, Vittorio Sclaverani, Sergio Toffetti e Paola Traversi

Ricerca Iconografica
Grazia Paganelli

Comunicazione e promozione
Maria Grazia Giroto

Ufficio Stampa
Veronica Geraci

Progetto grafico
Studio Cantono

Layout esecutivi
Gianluca Negro

Stampa
Editrice La Stampa S.p.A.

Redazione
Via Montebello 22 - 10124 Torino
Tel. 011.81.38.520 - Fax 011.81.38.530
programmazione@museocinema.it

Museo Nazionale del Cinema
Fondazione Maria Adriana Prolo
Archivi di cinema, fotografia ed immagine
Via Montebello 22 - 10124 Torino
Tel. 011.81.38.511 - Fax 011.81.38.558

www.museocinema.it

Presidente
Alessandro Casazza

Direttore
Alberto Barbera



La pubblicazione è realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema (Promozione per la Cultura Cinematografica)

Ringraziamenti

Amp, Paris • Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, Ivrea (TO) • Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Torino • Archivio Storico Olivetti, Ivrea (TO) • Bruno Boschetto, Torino • British Film Institute, London • Oddone Camerana, Torino • Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea • CBS, New York • Centre de Cultura Contemporània de Barcelona • Centro Nazionale del Cortometraggio, Torino • Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Roma • Cineteca del Comune di Bologna • Cineteca del Friuli, Gemona (UD) • Cineteca D.W. Griffith, Genova • Cineteca Lucana, Potenza • Cooper Films, Madrid • Det Danske Filminstitut, København • Deutsche Kinemathek, Berlin • Ditta Amerigo Cadeddu, Torino • Victor Erice, Madrid • Festival di Procidia • Filmoteca Española, Madrid • Fondazione Ansaldo, Genova • Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Roma • Fondazione Franco Fortini, Roma • Thierry Fremaux, Lyon • Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung, Wiesbaden • Hollywood Classics, London • Institut Lumière, Lyon • Abbas Kiarostami, Tehran • Stefano Maccagno, Torino • MultiServizi, Torino • Museo Storico Fiat, Torino • NeonVideo, Borgo d'Ale (VC) • N.I.P., Torino • Jos Oliver, Madrid • Olivo Film, Madrid • Peppino Ortoleva, Torino • Park Circus, Glasgow • RaiTre - Fuori Orario, Roma • Mauro Regis, Torino • Ripley's Film, Roma • Sony Pictures Releasing Italia, Roma • Swashbucker Films, Paris • UCLA, Los Angeles • Universal Pictures International Italy, Milano • Ventana Film, Bologna • Gianni Volpi, Torino • Walt Disney Studios Motion Pictures Italia, Roma • Warner Bros. Italia, Milano • World Cinema Foundation, New York

Cineteca del Museo Nazionale del Cinema / Personale della Multisala Massimo
Un ringraziamento particolare a La Stampa - Torino Sette per il contributo alla diffusione della rivista.

Sponsor tecnici
Mole Antonelliana



Partner
Museo Nazionale del Cinema



L'Aeroporto di Torino è collegato con bus e treno al centro città. Informazioni: www.aeroportoditorino.it oppure tel. +39 011 5676361-2

